

DOPO LO SCIOPERO DI VENERDÌ

# Confronto sulla produttività in Fincantieri

## Fim, Fiom e Uilm contro la decisione aziendale di appaltare importanti lavorazioni

L'opposizione di Fim, Fiom, Uilm all'esternalizzazione di alcune lavorazioni storicamente appannaggio delle maestranze di Fincantieri rischia di non esaurirsi nello sciopero di venerdì scorso, che ha paralizzato lo stabilimento per l'intera mattinata. L'incontro di ieri con la direzione aziendale non è stato senz'altro positivo per le organizzazioni dei lavoratori, anche se l'azienda da parte sua sollecita in sostanza i sindacati al confronto sui temi della produttività e dell'assenteismo, due dei motivi di fondo che l'hanno spinto, sostiene Fincantieri, ad appaltare all'esterno la costruzione di due blocchi fondamentali per la realizzazione dello scafo. La società sostiene che «in certe fasi della vita produttiva dello stabilimento devono essere effettuate delle scelte che privilegiano l'interesse generale dell'azienda e in ogni caso risentono delle aspettative. La scelta, comunque, arriva dopo le «sollecitazioni» fatte al sindacato per «tentare di ottenere risultati migliori sotto il profilo del tasso di assenteismo e della produttività, che ancora non ci sono stati». Si tratta però di questioni che, stando all'azienda, dovranno essere oggetto di discussione a breve termine con i sindacati «in modo da condividere una proposta per rendere più competitiva Fincantieri». L'esternalizzazione dei due blocchi, per ora, comunque è un fatto «contingente», che si ferma alla commessa P&O per la costruzione di una gemella della Ventura. Il sindacato rimane dal canto suo preoccupato e contrario alla scelta. «Dare all'esterno questi due blocchi vuol dire consegnare un know

how importante all'appalto - ha sottolineato dopo l'incontro di ieri mattina con la direzione aziendale Moreno Luxich, coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento - e sappiamo benissimo che quando certe cose escono non rientrano più in cantiere». Gli appunti relativi a produttività e assenteismo mossi ieri dall'azienda saranno ora oggetto di un'analisi all'interno delle Rsu Fim, Fiom, Uilm, che poi decideranno di conseguenza. «Contestiamo comunque le affermazioni dell'azienda sull'assenteismo nella salderia B - ha aggiunto Michele Zoff, coordinatore della Fim-Cisl nella Rsu - . Secondo noi, quindi, non ci sono i presupposti per l'esternalizzazione».

